

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
10.1.05 Biodiversità animale di interesse zootecnico									
Mantenimento per 5 anni del numero di UBA relative alle razze autoctone minacciate di abbandono	Allevamento degli animali così come identificati nei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici e nel Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie. , al fine del mantenimento nei 5 anni del numero di UBA dichiarato nella domanda di aiuto	NON PERTINENTE	Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.	LEGGE REGIONALE 1/2008 “ Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo Norme tecniche dei registri anagrafici	NON PERTINENTE	Allevamento delle razze maggiormente diffuse sul territorio per ciascuna specie (bovini, ovini, equini, suini e avicoli) con tecniche usuali, in riferimento all'alimentazione, alla riproduzione ed alla sorveglianza sanitaria	L'allevamento di razze a rischio di abbandono consente una maggiore capacità di adattamento ad ecosistemi ambientali critici ed in zone marginali quali per esempio le zone di montagna. Inoltre il mantenimento delle razze autoctone a limitata diffusione è indispensabile ai fini del contenimento dell'erosione genetica	La tabella di conversione delle varie specie in UBA è quella allegata al Reg (UE) 808/2014. Gli animali devono essere identificabili secondo quanto definito all'interno delle norme tecniche dei registri anagrafici. In ogni caso è necessario che le UBA dichiarate in domanda siano quelle effettivamente presenti in azienda.	Il premio può essere calcolato come differenza tra redditi lordi standard derivanti da allevamento con razze “standard” e con razze locali, confrontando i costi e le delle razze maggiormente diffuse sul territorio regionale con quelle delle razze a rischio di abbandono
10.1.06 Biodiversità vegetale di interesse agrario									
Mantenimento dell'estensione delle superfici oggetto di aiuto dichiarate in domanda per almeno 5 anni	Coltivazione di varietà antiche e locali di specie frutticole, viticole, orticole e cereali. Per le colture annuali l'impegno è il mantenimento per 5 anni delle superfici indicate nella domanda di aiuto, per ciascuna varietà. La superficie potrà ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno. Per le colture perenni (vite, frutticole) l'impegno consiste nel mantenimento per 5 anni degli impianti indicati in domanda di aiuto sulle medesime superfici.	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	LEGGE REGIONALE 1/2008 “ Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo	NON PERTINENTE	Coltivazione delle varietà più diffuse sul territorio relative alle diverse specie utilizzando le tecniche usuali (sesti di impianto, forma di allevamento, lavorazioni del terreno, irrigazione) e impiegando i mezzi tecnici previsti (antiparassitari, fertilizzanti, ecc...)	La coltivazione di varietà antiche prevede un minore impiego di mezzi tecnici, data la maggiore rusticità e resistenza alle malattie, e di conseguenza minore impatto sull'ambiente. Anche la variabilità genetica ha molta importanza per mantenere all'interno delle specie caratteri di resistenza e di adattabilità a condizioni ambientali critiche ed ai cambiamenti climatici	Per la verifica delle superfici dichiarate in domanda catasto, per la verifica delle varietà coltivate cartellinatura delle piante o delle file e tenuta in azienda delle schede morfologiche di riferimento per ciascuna varietà considerata	Il premio può essere calcolato come differenza tra redditi lordi standard derivanti da coltivazione con varietà “standard” confrontati con quelli relativi a varietà locali.